

Settimanale Cattolico - La Liguria del Popolo N. 21 - I nuovi Beati - 1929

ANNO LVII.

(Conto corrente con la Posta)

GENOVA, Sabato 26 Maggio 1929

(Conto corrente con la Posta)

N. 21.

LA LIGURIA DEL POPOLO

SETTIMANALE INTEGRALMENTE CATTOLICO

SEGRETERIA DI STATO DI S. S. — 14 dicembre 1911: — « All'ottima LIGURIA DEL POPOLO che ben compresa dell'alta sua missione, con mente e cuore schiettamente cattolico ha sempre valorosamente promosso cogli interessi della religione la vera e soda civiltà, il Santo Padre Pio X, augura da parte dei buoni quel favore che ben le merita i principi ai quali è informata e la causa che difende; e, quale auspicio delle celesti grazie, impartite di cuore l'AP. Benedizione al Direttore, Collaboratori e Associati. — Card. MERRY DEL VAL. »
SEGRETERIA DI STATO DI S. S. — 25 Febbraio 1929: — « Santo Padre, vivamente grato, Benedice. — Cardinale GASPARRI. »

Abb. tit. Sost. L. 25 - Ord. 15 - Di fav. 12 - 6 mesi 7 - 3 mesi 4

La pubblicità è gratuita

DIREZIONE: VIA CAFFARJ 1-8 - Casella P. 1831 Tel. 24-077.

NOTE VATICANE

I NUOVI BEATI

Lunedì 20 maggio, nell'Aula Concistoriale del Palazzo Apostolico Vaticano, il S. Padre Pio XI ha ordinato la lettura dei Decreti con il primo dei quali si dichiara che si può sicuramente procedere alla solenne beatificazione del VENERABILE SERVO DI DIO COSMA DA CARBONIANO, Sacerdote e Parroco Armeno; e col secondo si approvano i miracoli operati da Dio per intercessione del VENERABILE SERVO DI DIO FIORINO MARIA DA CAMERINO, Laico professore dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini.

A tale scopo, alle ore 11 S. Santità recavasi nell'Aula suddetti ove sedeva in Trono.

Terminata la lettura e baciata dagli Ufficiali del Riti la mano del Santo Padre, appressavasi in Trono il Rev. Padre Melchiorre da Benisa, Ministro Generale dei Fr. Min. Cappuccini, accompagnato dai Postulatori delle Cause, che rivolgeva al Santo Padre un devoto indirizzo di omaggio.

Il Santo Padre rispose esprimendo la Sua viva riconoscenza a Dio che nella Sua bontà ha voluto aggiungere questa beata, preziosa, duplice gemma al Giubileo Sacerdotale del suo povero Vicario, con i due importanti decreti letti alla Sua presenza.

Questa duplice esaltazione ricorda propriamente la parola della Chiesa « Exaltavit humiles » quella parola che prima risuonava sulle labbra di Maria allorché annunciava l'umiltà sua propria e quella, oramai prossima, a manifestarsi, dello stesso figlio di Dio. E questo duplice avvenimento si avvera in questo giorno nella piena vivezza di luce ancora per la Festa dello Spirito Santo.

I Venerabili Servi di Dio per i quali erano stati letti i decreti, venivano essi pure a dire col fatto quella grande e consolantissima verità del rinnovarsi continuo della venuta dello Spirito Santo nel seno della Chiesa.

Proprio come negli Apostoli così confusi, timidi, tardi a credere al punto da far dire a Gesù fin anche dopo i giorni gloriosi della Resurrezione: « Da tanto tempo sono con voi e non mi conoscete », così ingombrati da attaccamenti alle proprie cose, così ambiziosi, gelosi, incerti; come di questi Apostoli lo Spirito del Signore fa quello che tutti sappiamo. I Maestri del mondo, le luci di verità, e di nulla li rende più preoccupati che dello zelo di diffondere l'onore, il nome, il regno di Gesù Cristo, e li fa non solo rassegnati ma gloriosi di essere fatti degni di patire qualche cosa per Gesù; così vediamo che lo Spirito del Signore ha fatto per i due Servi di Dio, oggi glorificati.

Ecco la figura dell'umile fraticello che si erge come un colosso, come un gigante attraverso 40 anni di vita santa e di una santità così particolarmente difficile; di una figura così umile e semplice; lo Spirito del Signore ne fa il console inestinguibile, il consigliere e maestro di tante anime, di un popolo intero, di più di una generazione. Ed egualmente di un umile e povero scismatico, errante fuori della buona via, fa prima il parroco zelante e il generoso pastore di anime e poi il martire imperterrito dell'unità.

Come spiegare tutte queste meraviglie se non per l'opera continua dello Spirito di Dio?

L'umile laico cappuccino ci richiama

ancora ad un'altra essenziale condizione, quella dell'umiltà e della semplicità di cuore. Doni così preziosi come la grazia divina, doni come quelli che lo Spirito Santo recò in dono alla Chiesa nella prima sua effusione nel primo Cenacolo, doni così alti non possono entrare in anime arroganti e piene di sé, così piene di sé da non aver luogo per altro.

Il generoso sacerdote e parroco armeno c'ingegna pure una terza disposizione, la cooperazione che da noi lo Spirito Santo aspetta per venire a noi, la prontezza e la celerità nel rispondere all'invito di Dio. Già errante, già scismatico e lontano dalla verità e dall'unità, non appena la Verità affluisce al suo spirito e l'invito all'unità risuona nel suo cuore, subito egli risponde e nulla più volge, nulla più cerca che rendersi apostolo e martire di quella stessa verità ed unità.

Il Santo Padre terminava il suo discorso congratulandosi di tutto cuore con i suoi cari figli di Armenia, con tutta la gente armena, e del pari si congratulava con tutta la famiglia Cappuccina, con tutti questi degnissimi figli di S. Francesco, ai quali apparteneva l'umile frate laico oggi glorificato. La congratulazione del Santo Padre infine andava non solo a tutta la Liguria e a tutta l'Italia, non solo a tutta l'Armenia e a tutti gli armeni dovunque essi si trovano, ma a tutta la Chiesa cattolica, dovunque essa spieghi le sue tende aggiungendo, oggi, come sempre, nuove glorie ai suoi secolari trionfi.

Sua Santità quindi impartiva la Benedizione Apostolica. Poi, dopo aver ricevuto dalle Postulazioni gli esemplari dei decreti dei quali era stata data lettura, e dopo aver salutato i Cardinali ed i personaggi presenti rientrava nelle sue stanze.

Una processione Eucaristica

in piazza S. Pietro

Il Santo Padre porterà il SS.mo

L'Osservatore Romano pubblica:

Alcuni giornali hanno annunciato che il Santo Padre avrebbe partecipato alla processione eucaristica portando il Santissimo Sacramento e che la processione, ripristinando l'antico uso, sarebbe uscita nel giorno del Corpus Domini dalla Basilica di San Pietro per percorrere tutto l'ampio giro del colonnato e rientrare nel tempio.

In verità è e... non è così.

Ci crediamo infatti autorizzati a confermare che la prima volta in cui il Sommo Pontefice uscirà dal Vaticano, porterà benedicente e propiziatore delle divine misericordie Gesù Eucaristico. Il primo passo del Santo Padre fuori della Sua chiesa dimora, dopo gli anni dolorosi del doloroso conflitto, significherà in atto, quel ritorno di Dio all'Italia, che, tra il popolo prostrato in adorazione e preghiera, avrà generosa e manifesta prova dell'Italia ritornata a Dio. E ciò che questo avvenimento annuncerà di speranze nuove per la Patria e per il mondo cristiano lo esprimerà alle anime ed alle genti solo il Principe della Pace nel suo Sacramento di amore.

Tuttavia dobbiamo aggiungere che non sarà pel prossimo Corpus Domini, bensì per altra giornata, non ancora prescelta. Ed è facile comprenderne la ragione. Non sembra il Cato fissare una simile solennità ed annunciarla mentre ancora

le ratifiche dei Patti del Laterano non sono avvenute. Anzi mentre il Sovrano è assente dal Regno, non si è ancora iniziata la discussione in Senato, che per quanto breve, come si annuncia dalle informazioni politiche dei giornali, non si sa ancora quando sarà chiusa, quando se ne avrà il voto e ne sarà noto l'esito. L' questione non di omaggio a delle sempiterni formalità, ma senso di doverosa considerazione a tutti e circostanze, che non sarebbe possibile dimenticare.

D'altra parte è altrettanto ovvio pensare che una processione eucaristica cui partecipino il Santo Padre, e ripristino così in tutta la maestà del rito pontificale romano, il grandioso corteo sacro, secondo le antiche tradizioni papali, non può attuarsi senza produrre cambiamenti o sospensioni delle consuete funzioni, già preordinate nelle varie Basiliche e Parrocchie; e senza disporre cioè del tempo necessario per preparare ed assicurare i conseguenti mezzi e garanzie di incolumità e di ordine.

Tuttavia con viva soddisfazione, del resto, con quale entusiasmo sia stata accolta la notizia, e come la stampa e l'opinione pubblica abbiano degnamente apprezzato il pio pensiero del Santo Padre, mostrando di comprendere appieno l'altissimo significato di religione e di carità. Ciò promette fin d'ora che la fausta giornata risulterà un trionfo di omaggi di gratitudine, di lode, di onore a Gesù Sacramento, perché grazie divine, si largisce concesso, per la pace finalmente segnata fra la Chiesa e l'Italia.

Le feste centenarie di D. d'Arco

Le imponenti manifestazioni religiose e civili di Francia sono finite. Orléans ha celebrato la sua liberazione. Giammai azione di grazie fu più solenne di questa, svolta la scorsa settimana. Quale soffio di fede e di eroismo è passato sulla Francia risvegliandone entusiasmi spenti?

Perché, non bisogna dubitare, questo della Santa Patella è un ritorno denso di auspici i più lieti e più consolanti.

Il messaggio divino recato in questa centenaria celebrazione ripete alla Francia che essa può bene essere fiera della sua sorte: l'odio ha fatto per essa quello che non fece mai per nessun'altra nazione; le ha donato Giovanna d'Arco. Non a caso tutto il mondo ammira le gesta di questa Santa Eroina. Le lezioni che balzano su dalla sua storia, pur a distanza di cinque secoli, sono più attuali che mai.

Giovanna d'Arco è l'affermazione vivente della Provvidenza Divina. Pensiamo alla Francia del 1429: non unità, non un re, non un esercito, non un capo. Giovanna appare, inviata da Dio, e la corsa all'alba si arresta. Le conseguenze della sua azione sono incalcolabili: la Francia riconquista la sua unità, la sua indipendenza e la sua religione, il cattolicesimo. Soggetta all'Inghilterra forse, un secolo dopo, sarebbe stata travolta dalla scema. Idolo non lo volle.

Le prove della missione divina di Giovanna d'Arco sono irrefutabili.

la consacrazione del re a Reims, poi gli innanzitutto la liberazione d'Orléans e incompensabili documenti del suo processo, si attestano inequivocabilmente l'intervento divino.

La soddisfazione del Card. Lepetit

Prima di lasciare Orléans l'Em.mo Cardinale Lepetit, Legato del Papa ai grandi festeggiamenti, ha espresso tutta la sua soddisfazione per la riuscita di queste indimenticabili feste, il numero, la

pietà dei fedeli, l'amore mostrato verso il Santo Padre in molteplici circostanze con le manifestazioni d'omaggio e gli evviva al Papa e al suo Rappresentante.

Da parte sua il governo francese con la persona del Presidente della Repubblica s'è mostrato d'una perfetta cortesia, con le sue testimonianze di rispetto verso l'Augusta Persona del Pontefice. Si può sperare che queste belle giornate nazionali, celebrate sotto gli auspici di Santa Giovanna d'Arco, apriranno una nuova era nei rapporti tra la Chiesa e lo Stato in Francia.

Il Card. Lepetit, prima di lasciare Orléans ha voluto benedire ancora una volta la folla, ed è stato, ossequiato alla stazione da tutte le Autorità, fatto segno a nuove dimostrazioni di simpatia.

La Chiesa e il Mondo

INGHILTERRA

I Cattolici inglesi festeggiano il centenario della loro Emancipazione dal giogo dei Protestanti e danno un esempio ai cattolici degli altri paesi di essere in guardia di non cadervi sotto. Dal di che il Piemonte lasciò liberi i Valdesi d'asprare dalle loro valli fino a pochi anni fa quando i Protestanti volevano alzare in Roma un tempio che rivalgesse così San Pietro, l'eresia ha fatto cammino e più ancora ne farà se i Cattolici dormono.

Una seconda causa di gioia è per gli Inglesi Cattolici la beatificazione del P. Claudio La Colombiere, il cui apostolato si esercitò in gran parte in Inghilterra, alla corte di Carlo II, dov'era Predicatore della Duchessa di York, Maria Eleonora di Modena futura regina.

SPAGNA

Il 12 ottobre 1904, anniversario della scoperta dell'America, Isabella consorte del re Ferdinando il Cattolico, firmò nel suo castello di la Mota, il suo testamento politico, un mese prima della sua morte. Quella gran donna, giustamente chiamata la madre della Spagna, ordinò che i suoi funerali fossero modestissimi, proibì che alcuno si vestisse a lutto, che si ornasse il tempio di drappi e catafalco, volle essere sepolta in piena terra, vestita da francescana, e ordinò che si distribuissero ai poveri quello che si sarebbe speso diversamente; ma volle che sulla sua fossa ardessero in perpetuo un cero grande e alcuni ceri minori. Questi ceri seguirono la sorte dei tempi: nel secolo decimottavo, secolo del giansenismo si estinsero i ceri piccoli e nella metà del secolo diciannovesimo, secolo di laicismo, sotto Mendizabal, si estinse il cero maggiore. Però il 12 Ottobre del 1928 tutti questi ceri furono riaccesi ed ora il Congresso Mariano della Spagna, memore della consacrazione a Maria Immacolata che gli Spagnuoli fecero nel 1760, fa voti per far rivivere la divozione del popolo verso la sua augusta Regina Maria SS. e propone la recita della giaculatoria: Regina Hispanitatis, ora pro nobis.

NEL MESSICO

Una degna risposta a Portes Gil

In una enunciazione, pubblicata il 10 maggio a Città di Messico, il presidente provvisorio Portes Gil avrebbe detto che a suo parere, la Chiesa Cattolica, come istituzione non ebbe parte nella ribellione. Egli avrebbe anche dichiarato che il suo Governo non ha nessuna intenzione di perseguire la religione cattolica.

Il clero cattolico può se lo vuole — così Portes Gil — riprendere i riti del suo

Parole di vita

Domenica della SS. Trinità

Il fatto. — « In quel tempo disse Gesù ai suoi discepoli: E' stato dato a me ogni potere in cielo ed in terra. Andate dunque, ad istruire tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto quanto vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo. » (Matteo, 28).

Un pensiero. — La evangelizzazione del mondo come la creazione dell'Uomo s'è compiuta nel Nome augustissimo Gesù SS. Trinità. Fecimus hominem ad imaginem et similitudinem nostram (Gen. 1, 27). Ide docete omnes gentes, baptizantes eos in Nomine Patris, et Filii et Spiritus Sancti (Mat. 28).

Il mistero, dunque, fondamentale del nostro dogma, la SS.ma Trinità; Gesù Cristo che ne ha dato la rivelazione compiuta, l'ha riservata al Figliuolo di Dio, manifestatore di Dio la intima essenza. L'antico Testamento ne dà cenzi sufficienti e figure soltanto. Nella missione degli Apostoli, e nella formula imposta per il battesimo, Gesù indica di Dio chiaramente l'unità della natura e la Trinità delle persone. Ora l'uomo è per G. C. in possesso della conoscenza di Dio. Prima di Lm. Deum nemo vidit unquam: ora comprendiamo a sufficienza di questo augusto Mistero. E' Dio che genera il Verbo: un Figlio eguale a se, per questo si determina la paternità di Dio. E' l'amore che intercede tra il Figliuolo e il Padre, che ha personificazione nello Spirito Santo. Al Padre compete il principio di tutte le cose, al Figliuolo la Redenzione, allo Spirito la Santificazione.

Adoriamo il Mistero, offriamo tutto il tributo del nostro affetto a questo Dio che ci mostra se stesso, che ci redime e santifica, dopo che per noi fu deformato l'opera della sua creazione.

fa.

culto, col solo obbligo di rispettare le leggi del paese, come lo fanno le altre religioni.

L'Arcivescovo Ruiz, interpellato a proposito di questa dichiarazione, rispose che la Chiesa e i suoi Ministri sono sempre pronti a cooperare col Governo in tutti gli sforzi reali tendenti a migliorare le sorti del paese; ma non sono in grado di accettare le leggi antireligiose imposte al paese, e perciò dovettero spendere, non per capriccio, ma per obbligo di coscienza, il culto pubblico.

« Con sincera deferenza — disse l'Arcivescovo — io prego il Governo del mio paese di voler riesaminare la vigente legislazione, con spirito di puro amore di patria e di buona volontà, allo scopo di prendere dei provvedimenti atti a dissipare la confusione tra politica e religione e di preparare la via ad una era di vera pace e tranquillità. Se dovessero sorgere delle difficoltà, apparentemente insormontabili, la soluzione di queste dovrebbe essere affidata allo studio di incaricati della Chiesa e del Governo messicano, come ciò fu fatto con risultati eccellenti, in altre simili controversie.

Nel Messico, la Chiesa Cattolica non chiede privilegi. Essa chiede soltanto che, in base ad una amichevole separazione, tra Chiesa e Stato, le sia concessa la libertà indispensabile per il benessere della Nazione. I cittadini cattolici messicani, il patriottismo dei quali non può es



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 8,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Settimanale Cattolico - La Liguria del Popolo N. 21 - I nuovi Beati - 1929

Testo in lingua italiano. Pagine 4

Condizioni discrete/buone.